

Venga il tuo regno

Gesù, consegnandoci la preghiera del “Padre nostro”, invita a invocare la venuta del Regno: un regno atteso e nello stesso tempo già presente tra noi.

La grande **corona** colpisce subito il nostro sguardo, un’insegna maestosa che annuncia il significato più autentico della Pasqua: il Signore risorto trionfa sulla morte e dimostra all’umanità che Egli è l’unico vero Re della storia.

Cristo è Re (Gv 18,37). Egli è re dell’umanità che ha salvato l’uomo dall’abisso del peccato e della morte. Ma la regalità di Cristo non è di questo mondo (Gv 18, 36). Egli, infatti, non indossa una corona preziosa, ma una **corona di spine** volta a indicare che il fondamento della maestà di Cristo non si trova nell’autorità del dominio, bensì in quella del dolore patito per amarci. Valore dell’amore che viene spesso dimenticato nel nostro mondo dove, purtroppo, imperano la violenza, la menzogna, l’egoismo e l’oppressione. Ma che tipo di regno è quello di Cristo?

IL REGNO ...

... **COM’ERA NEL PRINCIPIO**: Il **movimento di discesa e salita che osserviamo** indica la discesa agli inferi del nostro Signore attraverso la morte per sconfiggere definitivamente le tenebre e redimere così l’umanità con la gloriosa salita al Padre restaurando così il regno luminoso che era dal principio. È Cristo il **sole radioso** capace di illuminare la nostra esistenza.

... **ORA**: Guardando al centro del pasquale non vediamo un Dio lontano e misterioso, bensì un Dio vicino, è Gesù Risorto che ogni giorno si fa presente in mezzo a noi attraverso l’eucaristia. Un nome, quello di Cristo, rappresentato fin dalle prime origini del cristianesimo attraverso molti simboli fra cui il **chrismon**: le iniziali del nome di Gesù in greco, sovrapposte fino a formare una croce. Ciò a significare che solo Gesù dona la vita eterna a coloro che contemplan la Sua gloria: “Guardate a Lui e sarete raggianti” (Sal 33,6)

... **E SEMPRE**: Il simbolo dell’**etimasìa**, che significa letteralmente preparazione: si tratta del trono vuoto “preparato” per il giudizio finale. Questo segno invita ciascuno a volgere lo sguardo al Signore e alla Sua venuta. Egli ha promesso che verrà presto per fare nuove tutte le cose (cf. Ap 21,5), per avvolgerci totalmente dell’amore di Dio.

... **NEI SECOLI DEI SECOLI**: Infine le lettere greche **A** e **Ω** vogliono sottolineare l’eternità e l’indistruttibilità del regno di Dio. Il regno non può finire, perché Gesù è “l’Alfa e l’Omega, il Principio e la Fine della storia” (Ap 21,6), cioè la prima e l’ultima parola della nostra vicenda umana. Egli è “Colui che è, che era e che viene”(Ap 1,4), abbraccia in sé le tre dimensioni del tempo: il passato, il presente e il futuro.

Viviamo questa Pasqua contemplando la regalità di Cristo, chiedendo la Sua venuta nella gloria per diventare testimoni luminosi della Sua risurrezione.

Venga il tuo regno Signore, venga presto: “Vieni Signore Gesù” (Ap 22,20)

Buona Pasqua